

spagna kafkiana

piccole ribellioni a un potere insensato

di **Andrea Bajani**

Tra le tante cose che Franz Kafka ci ha insegnato, ce n'è una basilare. E cioè che per opporsi al potere è sufficiente avere una vita interiore. E quella vita interiore sarà al contempo salvezza, per chi la esercita, e tritolo per l'istituzione, sia essa un'azienda o un organismo familiare. Se avete qualche



■ **Il concorso**

di Sara Mesa

La Nuova

Frontiera

224 pagine

17,50 euro

traduzione di

Elisa Tramontin

dubbio sulla durata di quest'idea kafkiana, leggetevi *Il concorso* di Sara Mesa, regina della letteratura spagnola di oggi, raro mix di empatia, spirito corrosivo e senso della frase. E rimarrete folgorati. Il titolo spagnolo, *Oposición*, rende assai meglio la doppia natura di questa storia di non sottomissione e resistenza, che ha al suo centro un'altra Sara chiusa dentro un labirinto aziendale. Che ha una scrivania piazzata in mezzo a una stanza, e solo delle poesie e dei disegni per farla deflagrare. Leggendo siamo lì, dentro l'occhio di quel ciclone di oppressione che gli esseri umani

producono quando sono messi a reagire dentro un contesto in cui è il potere, desiderato o subito, a gettare tutti quanti dentro la mischia dell'insensatezza. Dopo *Un amore*, finalista allo Strega Europeo, e *La famiglia*, Mesa torna con un libro che ci tira tutti dentro, tutti piccoli agrimensori K, tutti – a volerlo – oppositori.